



**ORDINE GIORNALISTI
D'ABRUZZO**

(Ente di Diritto Pubblico - Legge 3.2.963, n.69)

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Via Guido Polidoro, 1 - int. C/6
Tel. 0862.411074 - Fax 0862.294100
e mail: segreteria@odg.abruzzo.it

CODICE FISCALE n. 93001510663

PROT. N. 12/19

26 MAR. 2019

67100 L'AQUILA.....

al giornalista Angelo Venti
Via Petogna, 15
67056 Luco dei Marsi AQ

e p.c.
al giornalista Roberto Raschiatore
Via M Buonarroti, snc
67051 Avezzano AQ

al Procuratore generale presso
la Corte d'Appello dell'Aquila
Via XX Settembre, snc
67100 L'AQUILA

Oggetto: archiviazione esposto contro il giornalista Angelo Venti del 21 gennaio 2019

In relazione all'oggetto, acquisito dal Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo con protocollo numero 25/19 del 21 gennaio 2019, e successivamente trasmesso al Consiglio di disciplina, si comunica che il collegio di disciplina istituito dal presidente Sergio D'Agostino, composto da sé medesimo e dai giornalisti Simona Malavolta e Giustino Ceccarossi, si è riunito all'Aquila, nella sede dell'Ordine dei giornalisti, il giorno 4 marzo 2019, provvedendo all'archiviazione dell'esposto presentato da Roberto Raschiatore nei confronti del giornalista Angelo Venti. L'esposto era stato presentato in relazione alla pubblicazione, sulla testata online Site.it, di un articolo in data 24 novembre 2018 dal titolo "Inchiesta di Capistrello: le cose che non si dicono" a firma di Angelo Venti, Franco Massimo Botticchio e Claudio Abruzzo.

Nell'esposto, Raschiatore chiedeva se fossero ravvisabili contenuti deontologicamente scorretti, soprattutto nella parte in cui l'autore - riferendosi all'inchiesta della Procura della Repubblica di Avezzano sul Comune di Tagliacozzo - ipotizzava la necessità, da parte della Procura stessa, di aprire una inchiesta al fine di individuare i responsabili della fuga di notizie che a suo dire aveva permesso ad alcune testate, tra cui proprio Il Centro con un articolo a firma dello stesso Raschiatore, di dare notizia dell'indagine in corso. Raschiatore, in sostanza, lamentava come il senso dell'articolo fosse quello di creare le condizioni affinché il giornalista violasse il segreto circa la provenienza delle notizie in suo possesso: «L'autore dell'articolo apparso su Site.it - scrive Raschiatore - si domanda perché la Procura non abbia svolto indagini per arrivare a individuare l'autore della fuga di notizie. Supposizioni fantasiose che a mio avviso danneggiano

la professionalità del sottoscritto, visto che per un giornalista è deontologicamente scorretta la rivelazione delle fonti».

Il collegio, in via preliminare ha osservato come il solo Angelo Venti, tra gli autori dell'articolo, risulti iscritto all'Albo dei giornalisti abruzzesi, stracciando pertanto la sua posizione da quella degli altri autori.

Nel merito, il collegio ha rilevato come il senso dell'articolo non intacchi in alcun modo il principio del rispetto delle fonti da parte del giornalista né la professionalità di Raschiatore. In un passaggio del pezzo, infatti, viene spiegato – riferendosi ad alcune intercettazioni relative all'inchiesta - che «...il passaggio intercettato non è da poco. Se il giornalista ha il diritto dovere di procurare, verificare e pubblicare notizie rilevanti e anche quello di proteggere la fonte mantenendone segreta l'identità, gli inquirenti, al contrario, sono vincolati dalla legge – almeno in questo – a mantenere il segreto sulle indagini in corso».

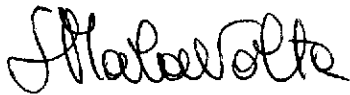
Dunque, a detta del collegio, se riferimenti critici vi sono nell'articolo, questi sono rivolti esclusivamente al comportamento degli inquirenti, non certo a quello del giornalista autore di articoli fondati su notizie di proprie fonti riservate, e per questo giustamente tutelate, secondo quanto stabilito dagli articoli 2 e 9 del Testo Unico dei doveri del giornalista, per quel che riguarda interesse pubblico e rispetto del segreto professionale.

D'altra parte, il fatto che Venti (con gli altri autori) abbia espresso dubbi sulla conduzione delle indagini e sulla loro riservatezza, oltre che sui possibili danni derivanti da fughe di notizie (fino ad auspicare la possibile apertura di una inchiesta in tal senso) appartiene a un suo legittimo esercizio del diritto di critica, ancorché espressa in forma di continenza verbale.

Per queste ragioni il collegio ha deciso di archiviare l'esposto.

Così deciso in L'Aquila in data 4 marzo 2019

Il Segretario
Simona Malavolta



Il Presidente
Sergio D'Agostino

